



Gavardo Nuova sezione al Museo

GAVARDO Oggi il Museo archeologico di Gavardo e della Valle Sabbia inaugura la nuova sezione epigrafica. L'appuntamento è per le 17.30, con l'intervento del presidente Angelo D'Acunto, del direttore Marco Baioni e di Alfredo Buonopane, docente di epigrafia romana all'Università di Verona. «Il museo - ricorda Baioni - ha

una dotazione di lapidi e di frammenti di notevole valore. Ai fini di una corretta fruizione era indispensabile, però, un lavoro di riordino e riorganizzazione anche strutturale, che ha permesso di realizzare un lapidario vero e proprio, in grado di raccontare meglio le significative testimonianze della vita romana del territorio».

Le lapidi custodite nel museo gavarrese, accuratamente restaurate per l'occasione, appartengono a un periodo che va dalla fine dell'età repubblicana ai primi secoli dell'impero. Particolare importanza ricoprono i frammenti della grande iscrizione onoraria al senatore Marco Lelio, ritrovati nella villa di Nuvolento.

Desenzano Se la pubblicità fa bene alla salute

L'azienda ospedaliera incasserà quest'anno circa 25mila euro

DESENZANO La pubblicità fa bene anche alla salute. Grazie infatti agli spazi pubblicitari ricavati all'interno ma anche nelle zone parcheggio degli ospedali di Desenzano e Lonato, Gavardo e Salò, Leno e Manerbio, l'azienda ospedaliera di Desenzano incassa un piccolo ma significativo gruzzolo. La previsione per quest'anno è di introitare circa 25.000 euro più iva. Una precisa normativa fissa i limiti imposti agli inserzionisti ispirati all'aspetto etico dell'ospedale. La gestione è stata affidata fino a ottobre a una società di Vicenza.

Sono circa 100 i tabù destinati ad accogliere la pubblicità negli ospedali dell'azienda. Sono collocati all'interno delle strutture nei corridoi e sulle scale dove maggiore è il passaggio dei parenti in visita ai malati. Altri sono stati piazzati all'esterno, negli spazi dei parcheggi o vicino agli ingressi. Il loro utilizzo è previsto dalla normativa che risale al 1977. Prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati e associazioni senza fini di lucro.

L'azienda ospedaliera di Desenzano si è avvalsa di questa opportunità già parecchi anni fa creando gli appositi spazi. L'attuale incarico per la gestione delle bacheche pubblicitarie presenti all'interno delle strutture aziendali è stato affidato a una ditta di Vicenza fino al 31 ottobre 2014. Questa si occupa di tutti i rapporti con gli inserzionisti: dalla stipula del contratto alla riscossione del canone. Naturalmente l'azienda ospedaliera ha fatto ricorso a ben precise precauzioni. L'accordo prevede infatti che ogni bozzetto pubblicitario venga inviato

all'ufficio Relazioni con il pubblico, prima dell'affissione, per il rilascio di opportuna autorizzazione da parte della direzione. L'Urp e l'ufficio Affari legali verificano che i bozzetti rispettino alcuni principi fondamentali definiti in un'istruzione operativa condivisa con la ditta. Le pubblicità non possono riguardare alcune categorie merceologiche come ad esempio la vendita di armi, le onoranze funebri, l'editoria vietata ai minori, la cartochiromanzia. Il messaggio pubblicitario, in sintesi, deve rispettare l'eticità in relazione alla mission aziendale, non deve ledere l'immagine dell'azienda ospedaliera e non deve esserci conflitto di interessi; inoltre ogni bozzetto deve essere adeguato allo spazio individuato per l'affissione. Attualmente negli spazi sono affissi manifesti che reclamizzano ad esempio la necessità di assicurarsi contro gli infortuni o i servizi di un'azienda che fornisce assistenza domiciliare. A livello aziendale sono stati affissi, fino ad oggi, 58 poster pubblicitari. In caso di necessità, cioè di richieste in esubero rispetto alle disponibilità, è stata prevista la possibilità di raddoppiare gli spazi.

POLPENAZZE

Festa di primavera con spiedo per sostenere l'associazione Ama

POLPENAZZE Al centro sportivo in via Cesare Battisti a Polpenazze si tiene oggi la seconda grande Festa di primavera per tutti i soci e amici dell'associazione Ama (auto/mutuo aiuto). Sarà una giornata all'insegna della solidarietà e dell'allegria, per l'associazione, il cui scopo è supportare e integrare le tradizionali forme di intervento del sistema sanitario, per lo sviluppo della salute fisica e mentale. La manifestazione si apre alle 12 con il pranzo a base di spiedo (quota di 18 euro per gli adulti e 10 per i bambini). Per informazioni e prenotazioni www.amabrescia.org - mail: amabrescia@gmail.com - cell. 34744277636.

DESENZANO



Riaperta l'edicola di piazza Matteotti

DESENZANO Ha riaperto i battenti dopo un prolungato periodo di chiusura l'edicola di piazza Matteotti. Il punto vendita situato nel chiosco posizionato proprio all'angolo fra piazza Matteotti e via Anelli è rimasto con le serrande abbassate per quarantacinque giorni. Tanto tempo è servito al proprietario Nicola Dolcera (scartata l'ipotesi della cessione) per riqualificare l'interno del piccolo locale situato in un punto decisamente favorevole, proprio sul lungolago all'inizio della piazza e vicino all'imbarco dei battelli della Navigarda. I lavori sono finiti nei giorni scorsi ed hanno consentito di ampliare lo spazio interno riservato ai clienti così che alla tradizionale vendita di quotidiani e riviste il titolare ha affiancato anche un'esposizione di gadget, articoli vari, souvenir, occhiali da sole. La riapertura è stata salutata ieri con soddisfazione dai numerosi clienti dell'edicola, rimasti orfani del servizio per numerose settimane. Così è stata positivamente scongiurata l'ipotesi della chiusura, come era già avvenuto alla fine del mese di febbraio per l'edicola della stazione. La speranza è che anche alla stazione ferroviaria, altro punto di forte passaggio delle persone, si possa in tempi brevi ripristinare il servizio.

PREVALLE

La piazza antistante la chiesa intitolata a don Arturo Moladori

PREVALLE La piazza antistante la chiesa di San Michele Arcangelo viene oggi dedicata al parroco, don Arturo Moladori, che a Prevalle svolse il suo apostolato per quasi un ventennio, dal 1959 al 1978, anno della morte. L'intitolazione (la cerimonia stamattina alle 11,30) è stata decisa dall'Amministrazione comunale, che si è fatta interprete della volontà della comunità prevallense. L'opera, costata circa 250mila euro, ha comportato la ripavimentazione in porfido, l'adeguamento e la messa in sicurezza delle linee elettriche, il rifacimento delle fognature e degli impianti di illuminazione.

Gavardo Centralina, «ripensare la collocazione»

GAVARDO «È importante precisare che l'impianto è ancora in fase di progettazione. Opzioni diverse sono possibili. Anche la sua collocazione potrà eventualmente essere ripensata».

Così il sindaco Emanuele Vezzola, nel corso dell'incontro pubblico promosso l'altra sera dall'Amministrazione comunale sul tema della centralina a biomassa che si vuole realizzare a Gavardo. Tema controverso, che ha infiammato non poco la campagna elettorale e a cui l'incontro si proponeva di offrire risposte tranquillizzanti. Con Valter Francescato, direttore tecnico dell'Aiel, l'associazione per le energie agroforestali, a sostenere che «nelle caldaie ad alta tecnologia utilizzate in impianti come questo, le emissioni di polveri nocive vengono abbattute quasi totalmente, e il grado di tossicità è pressoché trascurabile», purché, certo, si presti la necessaria cura nella scelta del materiale e nella gestione delle apparecchiature.

Mentre Sergio Caini, direttore tecnico della ditta aggiudicataria della progettazione, ha sottolineato come, grazie alla centrale a biomassa, sia possibile ridurre in misura drastica - rispetto agli impianti tradizionali - le emissioni di anidride carbonica, con grande beneficio per la qualità dell'aria.

«La centralina sarà alimentata con il cippato degli alberi provenienti dai boschi di Gavardo e della Valle Sabbia - ha ricordato il sindaco, - con positive ricadute sulla nostra economia e sull'occupazione».

La scelta di costruire l'impianto vicino alle scuole? «Solo un'ipotesi di partenza - ha spiegato - Non escludiamo soluzioni alternative, e siamo disponibili a confrontarci e a valutare i suggerimenti di tutti».

Enrico Giustacchini



Alcuni partecipanti al saggio

Salò Quando la musica annulla le differenze

Saggio di fine anno per bambini, ragazzi e adulti con disabilità psichica

SALÒ La musica diventa il mezzo per annullare le differenze. Succede a Salò, dove si è concluso, con il saggio finale, il primo anno del percorso triennale di musicoterapia orchestrale «Le Risonanze», attivato dall'associazione Concerto e rivolto a bambini, ragazzi e adulti con disabilità psichica e mentale. L'iniziativa ha coinvolto 12 utenti in un percorso di socializzazione e integrazione che adotta la metodologia del centro «Esagramma» di Milano, incentrato sulle proprietà formative e socializzanti della musica, che diventa così un modo per superare blocchi psichici, cognitivi e fisici.

«Quello attuato a Salò - spiega la responsabile

Alessandra Moreni - è un progetto significativo, con terapeuti che ogni venerdì pomeriggio sono giunti qui da Milano, Bergamo e Brescia per costruire con adulti, ragazzi e bambini disabili del territorio un'importante opportunità d'integrazione e reinvestimento delle proprie potenzialità attraverso la musica. Il saggio di fine anno, svoltosi nei giorni scorsi, è un importante primo traguardo per i nostri neo musicisti».

L'iniziativa si è concretizzata grazie anche alla mobilitazione delle istituzioni e della società civile: il Comune di Salò ha concesso l'uso gratuito dei locali in cui si sono tenute le lezioni; l'imprenditore Roberto Marai ha

sostenuto i costi del corso rendendo la terapia un libero servizio; tanti sostenitori hanno contribuito all'acquisto degli strumenti (Bcc di Bedizzole, Avis di Salò, Fogbap di Maderno, imprenditori e benefattori); infine i ragazzi con disabilità della cooperativa sociale Agriofficina di Salò hanno preparato il rinfresco per i musicisti e le loro famiglie. Ora la mobilitazione continua, in vista del secondo anno del percorso. Chi volesse dare una mano può contribuire con una donazione all'Associazione Concerto (Iban: IT55083795456000000902619, Banca di Bedizzole-Turano Valvestino). Informazioni: associazioneconcerto@gmail.com. sb